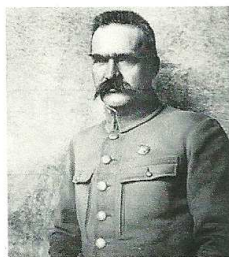




LA POSTA DEL SECONDO CORPO POLACCO IN ITALIA

Il 1° settembre 1939 le armate naziste, con una delle prime azioni di *guerra lampo* (Blitzkrieg), varcarono il confine con la Polonia, governata da un *regime dei colonnelli*, guidato dal 1935 da Edward Rydz-Smigly, dopo il colpo di stato del 1926 di Józef Piłsudski.



Edward Rydz-Smigly. Józef Piłsudski



Polonia. 2009. 70° Anniversario invasione nazista.

Le truppe polacche vennero travolte da quelle naziste, meglio armate, comandate e preparate. Il 17 settembre 1939 l'esercito polacco fu attaccato e sconfitto ad est dall'Armata Rossa, dopo che il patto von Ribbentrop-Molotov del 23 agosto 1939 aveva spartito la Polonia fra Germania e URSS.



Alcuni valori di una serie della Polonia in onore dell'esercito polacco del 1939.

Più di 1 milione e mezzo di Polacchi, militari e civili, vennero presi prigionieri dai Sovietici e imprigionati nelle pianure dell'URSS, dove subirono fame, freddo e torture.



Sud dell'URSS: bambini polacchi prigionieri



Il Colonnello Rakowski appena liberato dalla prigionia.



Erinnofilo ricordo della prigionia dei Polacchi in URSS.

Il governo polacco legittimo, in esilio a Londra con a capo il Generale Sikorski, confermò la precedente alleanza con Gran Bretagna e Francia, e con le nazioni alleate a questi due Stati.



Wladyslaw Sikorski

Nel giugno del 1941 i nazisti invasero l'URSS, che si alleò con il governo polacco in esilio. Gli Alleati costituirono in Russia il **Secondo Corpo dell'Esercito Polacco** (circa 40.000 uomini), che combattè per lo più a fianco delle truppe britanniche. All'epoca esisteva già il Primo Corpo Polacco, soprattutto in Marina e in Aviazione, di stanza in Gran Bretagna.

POLSKA 1,10 ZŁ
60. ROCZNICA EWAKUACJI ARMII
GEN. WLADYSŁAWA ANDERSA Z ZSRR



Commemorativo del 60° anniversario dell'evacuazione dall'URSS dell'esercito polacco.

GENERAL
ANDERS



Il Generale Wladyslaw Anders Comandante del 2° Corpo Polacco.

Nel settembre 1941 in URSS si costituirono gli **Uffici di Posta militare polacca**.

La corrispondenza polacca era annullata con un timbro recante la scritta russa «*Polewaja pocztowaja stancja*». Alla fine del 1942 gli Uffici divennero autonomi e la loro posta recava uno speciale timbro con la scritta (qui tradotta): «*Comando delle Forze Armate Polacche nell'URSS - Ufficio Generale delle Poste Militari* ».

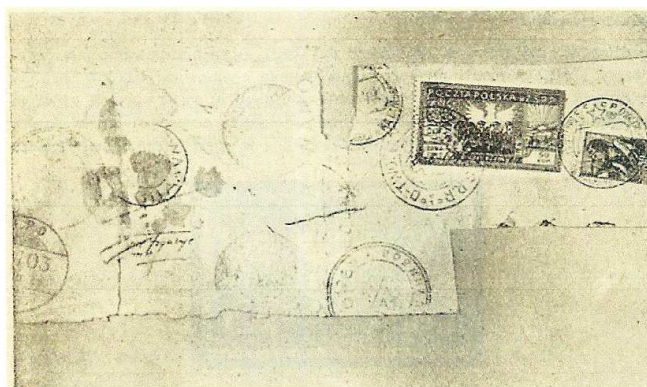
Questo annullo rimase in uso fino all'ultimo giorno di funzionamento della Posta Militare polacca in Russia (21 agosto 1942).

Venne emesso un francobollo per la corrispondenza interna tra i vari Uffici Postali militari polacchi.

Questo francobollo, stampato molto artigianalmente, recava la scritta «*Noi arriveremo*». Se ne produssero 3.017 esemplari dei quali solo 265 venduti, perché rimasero in vendita ed in uso per soli quattro giorni (dal 18 al 21 agosto, quando la Posta militare polacca si trasferì in Iran, prima di raggiungere l'Italia).



Copia da internet dei francobolli suddetti



Rarissima busta affrancata con uno di essi.

Quasi tutto il Secondo Corpo lasciò l'URSS e, sotto il comando del suo leader e simbolo, il Generale Wladyslaw Anders, attraversò l'Iraq e la Palestina e si aggregò all'8ª Armata Britannica.

Fra il 9 e il 10 luglio del 1943 ebbe inizio lo sbarco degli Alleati (Operazione Husky) in Sicilia, che dava l'inizio alla campagna d'Italia.

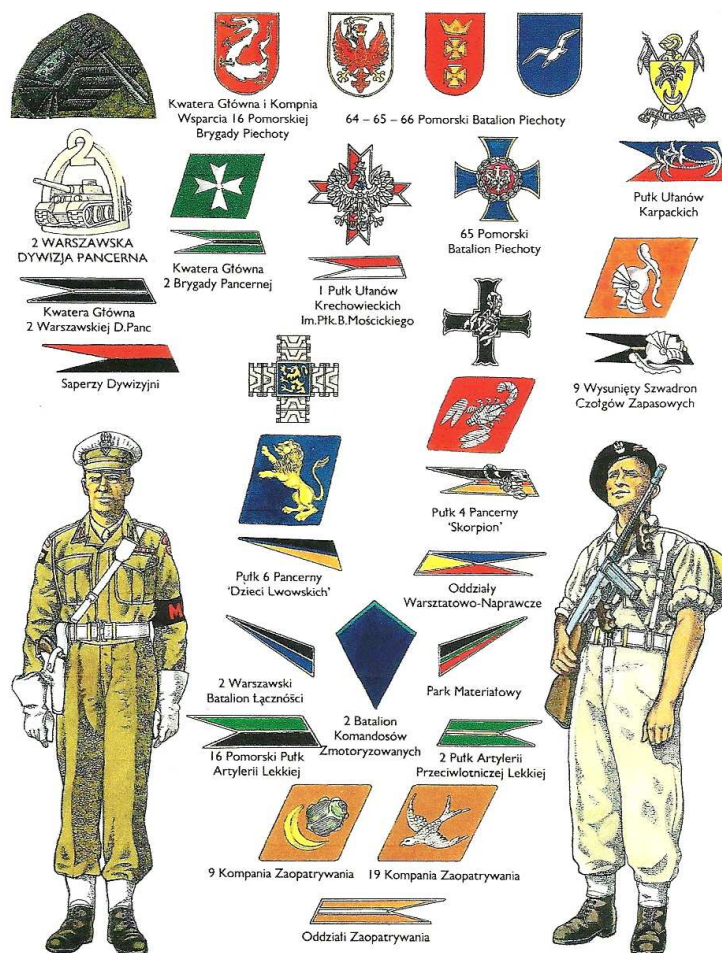


Nel frattempo l'esercito polacco era ancora in addestramento in Egitto e in Libia, con le nuove armi e mezzi forniti dai Britannici.

Il 12 dicembre 1943 il 2° Corpo Polacco sbarcò a Taranto: la Divisione di Fanteria dei Fucilieri dei Carpazi fu la prima, seguita dalle altre truppe fino al marzo del 1944.



Insegne e mostrine dei militari polacchi.

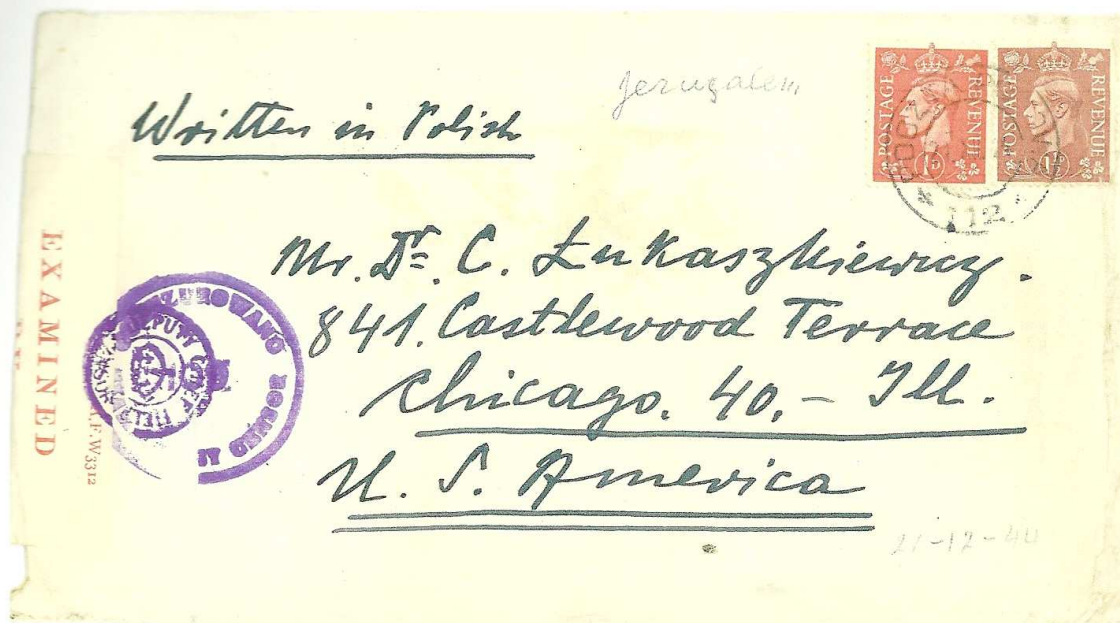


Insegne e mostrine dei militari polacchi.

Dal 23 dicembre 1943, poco dopo lo sbarco, furono insediati e presero a funzionare in Italia i primi tre **Uffici Postali da Campo polacchi**, che rimasero collegati alla Base Postale Britannica A.P.O. (Army Post Office) di Bari, che fungeva da Posta Centrale.

In seguito vennero istituiti altri uffici postali, che formarono una rete facente capo a Bari e in seguito a Napoli, identificati come **Główna Poczta Polowa n.104** (Base Polacca APO. n. 104)

Nei primi mesi i francobolli con cui affrancare erano inglesi (soprattutto) o italiani.



Spedita il 21-12-1944 a Chicago dal Campo Polacco n° 112



Lettera tra campi polacchi con un erinofilo e l'emissione anglo-americana della Sicilia (24-1-1945).



Lettera spedita il 4.10.1945 dalla Città del Vaticano alla Scozia



20.03.1943 piccola busta con erinofilo e valore britannico.

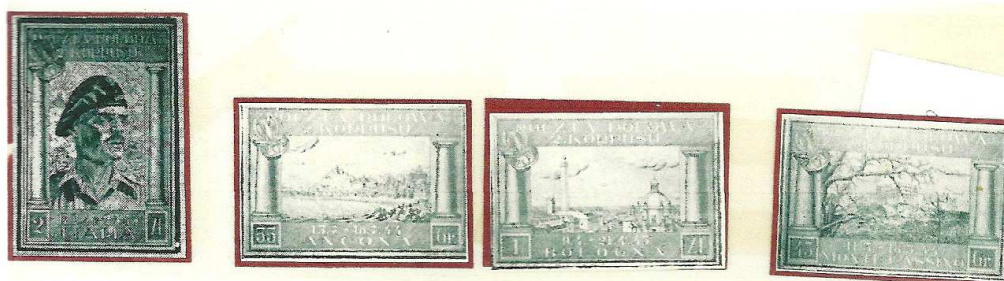
Si rinsaldò poi l'intenzione di **fare dei francobolli propri**, come già si era fatto in URSS e tentato di fare in Egitto.

Vi erano la **necessità e il desiderio di volersi distinguere e di farsi riconoscere**. Anche così si voleva combattere la lotta per l'indipendenza polacca e illustrare le importanti battaglie che il 2° Corpo Polacco aveva vinto a prezzo di tante perdite. Vi era infine l'interesse lecito di raccogliere fondi, con la vendita dei francobolli, da destinare a vedove e orfani di guerra.

Si decise di indire un **concorso**, pubblicato sul numero 180 del "Soldiers Daily", con la presentazione di bozzetti di **una serie di 4 francobolli del valore di 45 e 55 gr (groszy) e 1 e 2 zł (zloty)** con i seguenti soggetti: Montecassino, Ancona, Bologna (le località delle principali battaglie e vittorie del 2° Corpo) e il Generale Anders. Vennero decisi anche il formato, le dimensioni, i colori e le iscrizioni. C'erano anche dei premi in lire destinati ai partecipanti e vincitori.



Primo classificato. Premio di 25.000 lire. Disegni dei fratelli Zigmunt e Leopold Harow



Secondo classificato. Premio di 20.000 lire. Disegni di Herbert Rados.



Terzo classificato. Premio di 15.000 lire. Disegni di Kazimierz Filipezuk



Quarto classificato. Premio di 5.000 lire. Disegni di Michal Naumowicz.

I risultati vennero pubblicati sul giornale dell'esercito.

Venne iniziata la stampa dei bozzetti arrivati primi. Ma la produzione dei negativi di questi bozzetti era difettosa, la stampa delle ombreggiature e dei contrasti che perdevano colore era difficoltosa.

Per tali motivi si procedette alla stampa dei bozzetti arrivati secondi.
Vennero stampate 84.359 serie e 19.340 foglietti.

Dal 30 dicembre 1945 si attuò la loro distribuzione presso gli Uffici Postali da campo.

Dopo questa serie vennero emessi altri francobolli: di Posta Ordinaria (undici emissioni in serie o singoli) e di Posta Aerea (tre singoli) e inoltre nove foglietti.

La loro validità postale terminò il 15 ottobre 1946.

La carta delle emissioni, specialmente per le prime, era di cattiva qualità.

Alla carenza e difficile reperibilità della carta si associavano l'obsolescenza delle macchine stampatrici e dei metodi di stampa e la probabile inesperienza dei tipografi.

D'altra parte si operava in territori liberati dall'oppressore nazi-fascista solo da pochi mesi devastati da una guerra cruenta, con la vita economica, produttiva e sociale ridotte ai minimi termini.

In tutto ciò va ricercata la causa principale dei numerosissimi difetti di stampa: centrature approssimative, stampa evanescente, dentellature spostate o con salti, colori variati ecc ecc.

Da qui è derivato l'elevato numero delle varietà, che nessun Catalogo riesce a elencare completamente e che, probabilmente, nessun collezionista riesce a possedere tutte.

La speculazione intervenne da subito e nei decenni successivi andò aumentando.

Probabilmente i Polacchi in Italia, ai quali rimarremo sempre grati per aver contribuito con migliaia di morti alla nostra Liberazione, avevano tra le loro file qualche speculatore, come ebbero diversi contrabbandieri.

Ma anche oggi constatiamo interventi che potremmo definire speculativi, non solo da parte di certi pseudo-filatelisti senza scrupoli, ma talvolta anche da parte dello Stato che emette francobolli (si ricordino, per esempio, il "Gronchi rosa" o il foglietto-francobollo dei diciottenni!).

La decisione ultima di acquisire o no quelle determinate varietà risiede tutta nella testa e nel portafoglio del collezionista.

Vittorie polacche in Italia. Dentellati.

1



2



4



3



Idem. Non dentellati

1 A



2 A



3 A



1 A



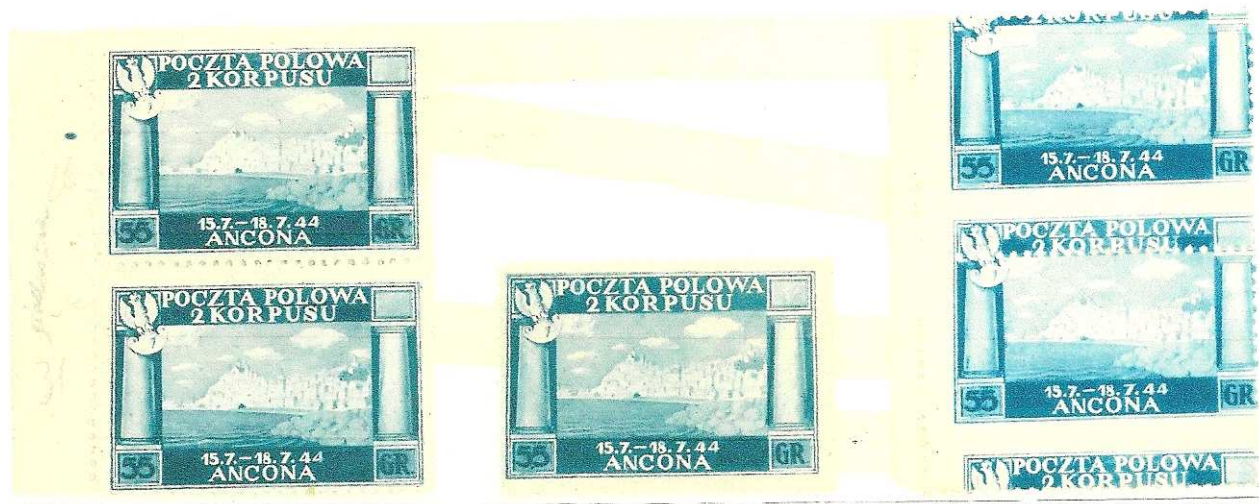
La prima serie, dentellata e non dentellata, "Vittorie polacche in Italia", su carta grigiastra e di qualità scadente.

ittorie polacche in Italia. Carta giallastra, spessa e di qualità scadente (con gomma).

6 A

6 A

6 Aeb: dentellatura fortemente spostata in basso. Carta spessa, senza gomma.



Idem con errore di colore.

6 A/I. Varietà: dentellatura verticale spostata a destra.

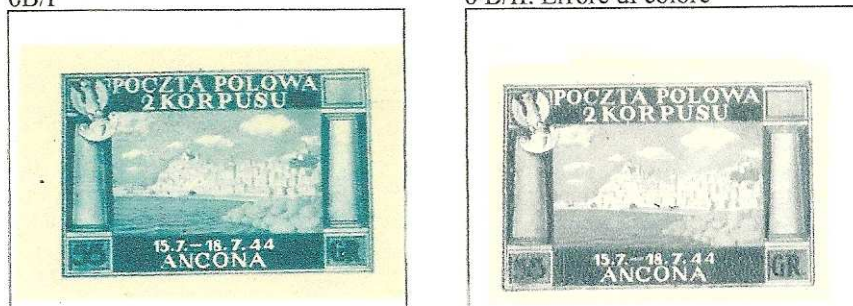
6 A/I



Non dentellati, carta giallastra, spessa e di qualità scadente (con gomma)

6B/I

6 B/II. Errore di colore



Alcune delle numerosissime varietà. catalogate e non.

Vittorie Polacche in Italia. Colori diversi su carta bianca.

14



15



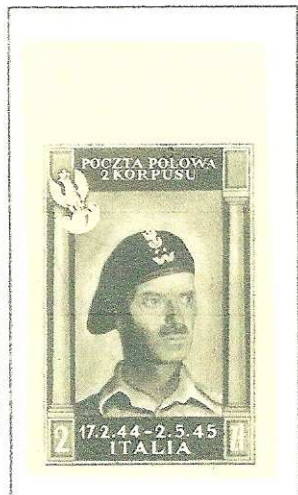
16



16



16 A



17. Idem. Colore cambiato.



17A. Idem. Non dentellato.



La serie di maggior valore su carta bianca, spessa e di buona qualità, con alcune sue varietà.

1. Francobollo di posta ordinaria n.4 (effigie del Generale Anders) soprastampato "WARTOŚĆ 5 zł"



1a. Idem. Non dentellato



1b. Idem. Soprastampa capovolta



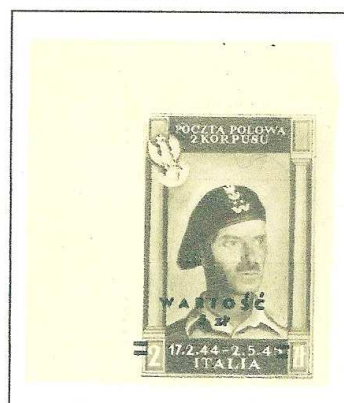
1b. Idem ma più "stretto"



1b. Coppia con l'esemplare di destra non dentellato a destra



2. Francobollo di posta ordinaria n.16 (non gommato) con soprastampa "WARTOŚĆ 5 zł"



Posta Aerea con alcune sue varietà.



Altre varietà della Posta Aerea.

Alcune buste affrancate con i nuovi francobolli del 2° Corpo Polacco



Lettera per via aerea del 17.11.46 e diretta alla Croce Rossa di Roma (Rzym)



Affrancatura con la serie detta "Soccorso di guerra".



Cartolina con vignetta (truppe polacche all'attacco) diretta al Campo 208



Raccomandata aerea su intero postale inglese da 3 p. e affrancatura complementare
Giorgio VI 10 n. diretta alle Polish Forces del Medioriente (MFE) 242. Partita il 21.1.46

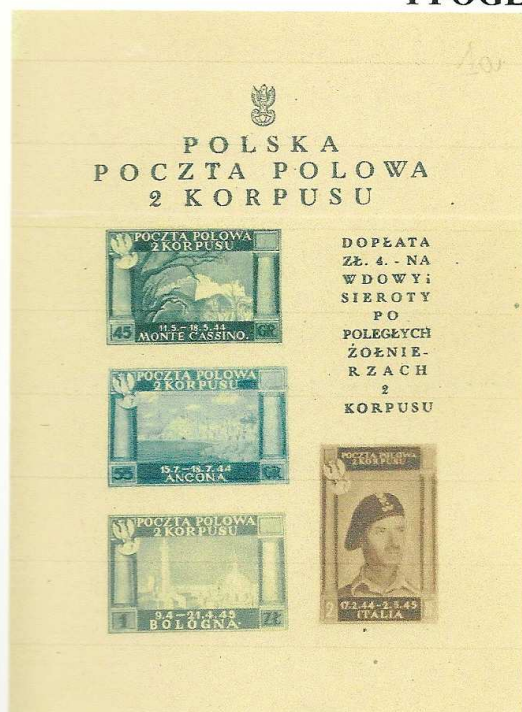


Raccomandata per Chicago del 7.1.46



Lettera per Roma con il n° 3 della Posta Aerea (POCZTA LOTNICZA).

I FOGLIETTI



Foglietto 1 non dentellato su carta grigia.



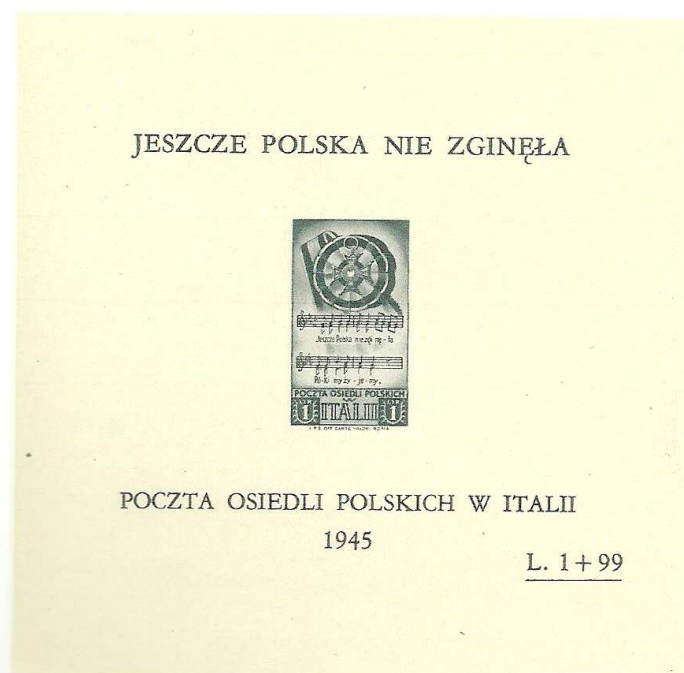
Foglietto 1ad senza la stampa dell'aquila e di parte di Korposu.



Foglietto 1b senza la stampa del valore da 45 groszy (a grandezza naturale)



Foglietto F 2A 55 g "Battaglia di Ancona".



Foglietti serie n. 2 "Soccorso di guerra"

Z ZIEMI WŁOSKIEJ DO POLSKI



POCZTA OSIEDLI POLSKICH W ITALII

1945

L. 3 + 247

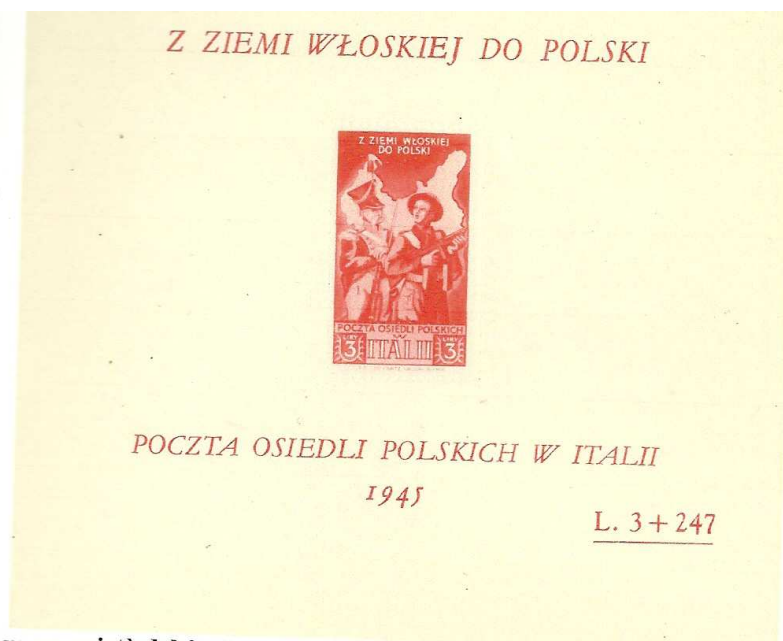
Foglietti serie n. 2 "Soccorso di guerra"



POCZTA OSIEDLI POLSKICH W ITALII
1945

L. 5 + 195

Foglietti serie n. 2 "Soccorso di Guerra"



La rara varietà del foglietto precedente “Errore di colore” (rosso invece che verde) a grandezza naturale.

A guerra finita anche per le unità militari polacche che erano rimaste di stanza in Medio Oriente venne emesso un francobollo, verde da 50 gr.



Per le truppe polacche insediate in Libano la corrispondenza fra i campi militari recava l'affrancatura della Cisgiordania insieme a quella polacca per il Medio Oriente. Questo tipo di posta venne detto "Intercamp Mail" della Posta Polacca (vedi qui sotto).



Iscrizione all'ingresso del Cimitero Polacco a Montecassino.

**NOI SOLDATI POLACCHI
PER LA NOSTRA E LA VOSTRA LIBERTA'
DEMMO L'ANIMA A DIO,
I CORPI ALLA TERRA D'ITALIA,
I CUORI ALLA POLONIA.**

GLI AIRGRAPH: UNA COMUNICAZIONE INTELLIGENTE

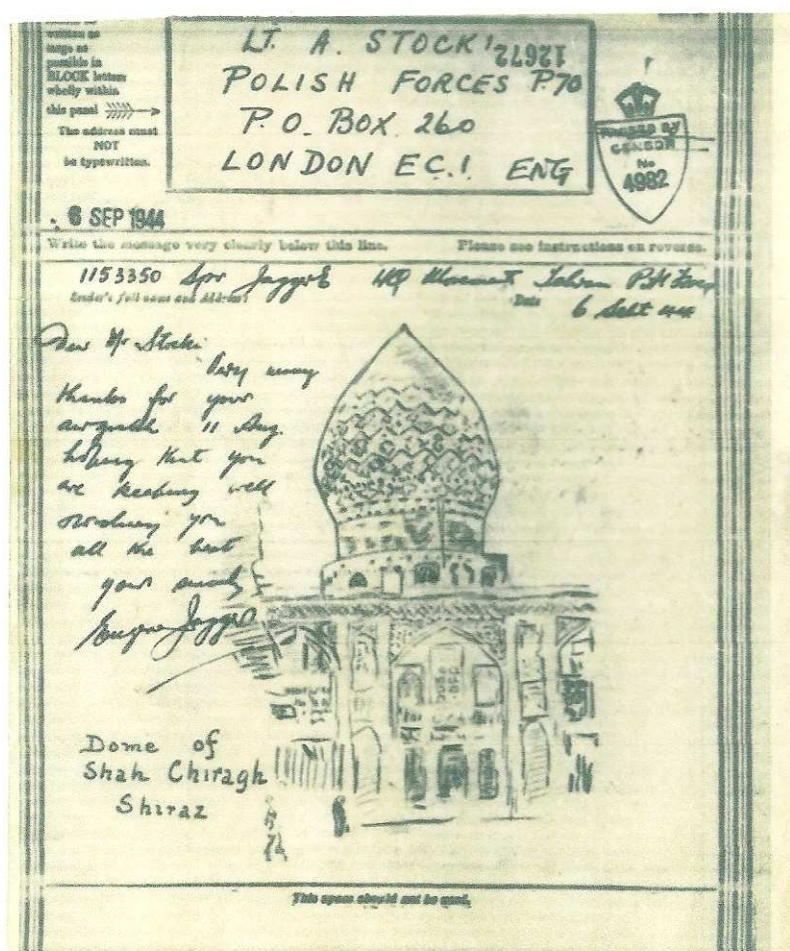
Le comunicazioni fra i militari delle truppe Alleate e le rispettive madrepatrie poterono usufruire anche degli Airgraph (denominati negli USA: V-Mail).

Per evitare di trasportare tonnellate di lettere dal fronte in Patria e viceversa, le missive venivano fotografate con particolari apparecchiature alla partenza. I microfilm, spediti per via aerea, venivano stampati all'arrivo e recapitati in piccole buste.

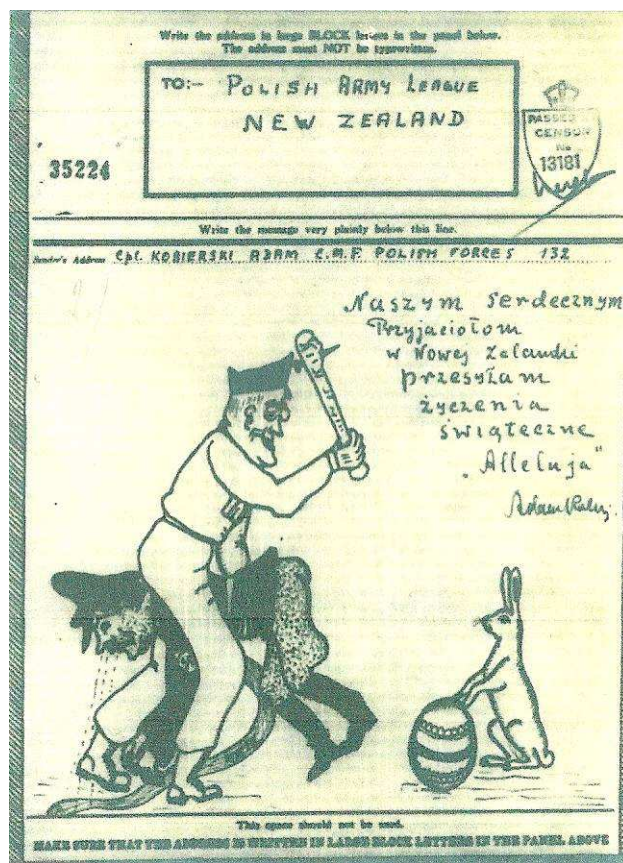
Alla partenza l'Airgraph era costituito da un modulo, la cui parte superiore era riservata ai nomi del mittente, del destinatario e al timbro della censura, mentre la parte centrale, spesso recante un'immagine prestampata, era riservata al testo. A volte il mittente riempiva questa parte con un suo disegno.

Anche i Polacchi, essendo in tutto integrati con l'8ª Armata britannica, usufruirono degli Airgraph; anzi furono pressochè i soli a *personalizzarli*.

Va detto però che i soldati polacchi non poterono mai corrispondere con la loro Patria, se non, forse, nei primi tempi via Medioriente (di questa posta "clandestina" non resta traccia certa). L'occupazione sovietica, che sostituì dai primi del '45 quella tedesca, era ostile al Secondo Corpo Polacco e impedì i contatti epistolari con la madrepatria.



Airgraph spedito da un militare polacco ad un altro militare a Londra con un disegno della Moschea di Shah Chiragh a Shiraz (Iran)



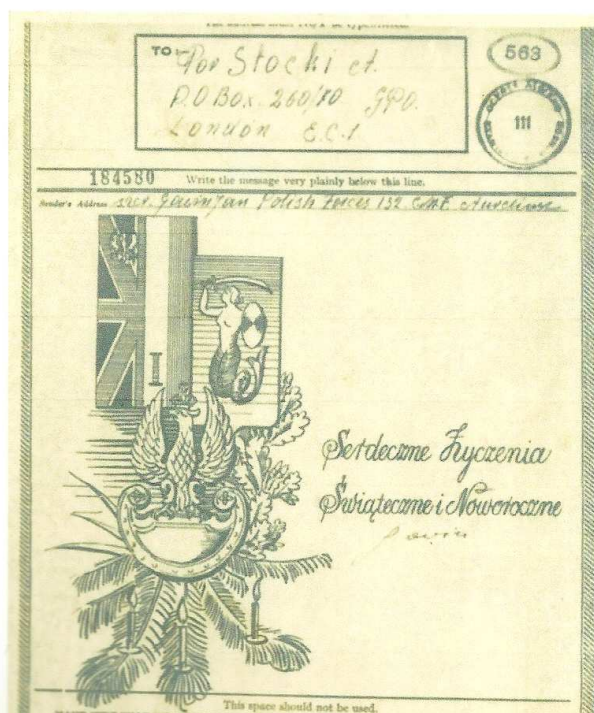
Un capitano polacco invia un Airgraph con disegno originale, e significativo, per gli auguri di Pasqua.



Sull'Airgraph il soldato disegna i suoi comprensibili pensieri lontano da casa.



Airgraph prestampato con gli stemmi di esercito, 1° e 2° Corpo Polacco e la sua busta.



Airgraph prestampato con gli emblemi suddetti per gli auguri di Natale.

